

Cinque giorni dopo la sua morte, Al Qaeda ammette la perdita del capo. Lo fa con un comunicato ufficiale in cui promette vendetta. Dal computer di Osama i piani per un nuovo 11 settembre «ferroviario»...

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Lo Sceicco è morto. È diventato uno «shahid» (martire). E ora spetta a noi, i suoi eredi, vendicarlo degnamente. «Congratulazioni alla comunità islamica per il martirio del suo figlio Osama»: così Al Qaeda conferma la morte di bin Laden; giurando allo stesso tempo vendetta contro gli americani, affermando che «la loro felicità si trasformerà in dolore, e il loro sangue si mischierà alle loro lacrime». Cinque giorni dopo l'annuncio del presidente Barack Obama, con un comunicato diffuso via internet - giudicato attendibile anche se l'autenticità come sempre non può essere provata - l'internazionale del terrore ha comunicato ieri a sua volta «ufficialmente» al popolo jihadista che «in un giorno storico per la grande Nazione Islamica... il mujahid (combattente santo) sheikh Abu Abdullah Osama bin Mohammed bin Laden, Dio abbia misericordia di lui, è stato ucciso sul sentiero su cui altri si erano avviati prima di lui e che altri continueranno a percorrere dopo di lui».

#### VENDETTA

Nel testo, datato 3 maggio e firmato dal «Comando generale di Al Qaeda», si afferma che il sangue dello sheikh Osama «non sarà stato versato invano» e «rimarrà, con il permesso di Allah l'Onnipotente, una maledizione che insegue gli americani e i loro agenti, dentro e fuori dei loro Paesi». E ancora, Al Qaeda esorta i pachistani «a sollevarsi con forza, per ripulire il loro Paese dagli americani» e a «ribellarsi, per lavare questa onta che gli è stata inflitta da una banda di traditori e ladri». Poi l'annuncio che la voce dello sheikh del terrore si potrà ancora udire un'ultima volta, grazie ad un messaggio registrato una settimana prima che morisse e che sarà «presto» diffuso. Un messaggio per condividere «con la nazione islamica la gioia suscitata dalle rivolte (nei Paesi arabi) di fronte all'ingiustizia» e per dispensare «consigli e complimenti». Nel comunicato, il «Comando generale di Al Qaeda» non fornisce indicazioni sulla successione alla guida della rete del terrore, ma diversi osservatori hanno notato il fatto che l'annuncio del «martirio» del lea-



Dimostranti del partito islamico d'opposizione Jamat-e-Islami nella città di Abbotabad in Pakistan

→ **Su Internet** un proclama del Comando generale del gruppo terrorista

→ **Ammettono che Osama** è stato ucciso e promettono vendetta

## Al Qaeda minaccia: «America, la tua gioia diventerà dolore»

der non è stato dato dal numero due dell'organizzazione, l'egiziano Ayman al Zawahiri, e sostengono che si tratta di un elemento significativo. Anche perché tra gennaio e aprile Zawahiri ha diffuso ben cinque audio-messaggi, nel tentativo di mostrare che le rivolte arabe degli ultimi mesi hanno una ispirazione jihadista. Di certo, ha detto il capo della Cia Leon Panetta, «posso assicurare che chiunque prenda il suo posto (di bin Laden, ndr), sarà il numero uno

sulla nostra lista» di nemici.

#### ALLERTA USA

Gli Stati Uniti, consapevoli dei rischi terroristici esistenti rimangono «estremamente vigili»: lo ha indicato a bordo dell'AirForceOne il portavoce della Casa Bianca Jay Carney, precisando che le nuove minacce di Al Qaeda non sono affatto una sorpresa. «Siamo coscienti dei possibili atti di rappresaglia e siamo estremamente vigili riguardo a questa even-

tualità», afferma Carney.

#### NON SOLO UN'ICONA

Osama bin Laden sognava un nuovo attentato contro gli Stati Uniti. A dieci anni dalla strage dell'11 settembre, lo «Sceicco del terrore» avrebbe voluto attaccare il sistema ferroviario americano. Ma non ha fatto in tempo. I progetti di bin Laden sono venuti alla luce a seguito della prima sommaria analisi compiuta sul fondamentale materiale ritrovato nel ri-